

ABBONAMENTO ALLA SOLA
GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11	Fr. 6 50	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	" 12	" 7	" 5
America del Sud e Asia	" 14	" 8	" 6
Australia e Nuova Zelanda.	" 16	" 9	" 7

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1890.

 L'Amministrazione della Gazzetta Musicale ha inoltre concluso degli Abbonamenti riuniti con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — La Stagione, ricco giornale di mode quindicinale. — L'Italia Giovane, periodico mensile illustrato. — La Gazzetta Piemontese e La Gazzetta Letteraria di Torino. — Il Pungolo di Milano e Le Conversazioni della Domenica. — La Nazione di Firenze. — La Vedetta di Firenze. — Il Resto del Carlino di Bologna. — L'Italia Centrale di Reggio Emilia.

 Si spedisce *gratis* un Numero di Saggio e Programma dettagliato della Gazzetta Musicale a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.

 Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla Direzione della Gazzetta Musicale - Milano, e non altrimenti.

Biblioteca del
Conservatorio di Musica

Biblioteca

XI
B
ERNA
2

Inv. CONPED0-25708

EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

ERNANI

Dramma lirico in quattro atti di FRANCESCO MARIA PIAVE

ARS ET LABOR

Prezzo: netto Cent. 50

Proprietà degli Editori. — Deposto.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

— Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —

Edizione popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

ERNANI

Canto e Pianoforte, *netti* Fr. 8 | Pianoforte solo, *netti* F. 5 —

Magnifici volumi in-8., carta di lusso, copertina illustrata
e ritratto dell'autore.

ALTRE EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte (in-4.^o), *lordi* Fr. 34 —

Pianoforte solo (in-4.^o), *lordi* Fr. 20 —

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.
per vari istrumenti.

XI.B.-ERNA.-2

Glisoma. 1844

ERNANI

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO PARTI

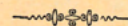
Da un romanzo di Victor Hugo.

DI

F. M. PIAVE

MUSICA DI

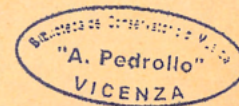
GIUSEPPE VERDI



Proprietà degli Editori — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

VIA 0188734

025708



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA

Proprietà degli Editori.
Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

ERNANI, il Bandito	<i>Tenore</i>
DON CARLO, re di Spagna	<i>Baritono</i>
DON RUY GOMEZ DE SILVA, grande di Spagna	<i>Basso</i>
ELVIRA, sua nipote e fidanzata	<i>Soprano</i>
GIOVANNA, di lei nutrice	<i>Soprano</i>
DON RICCARDO, scudiero del re	<i>Basso</i>
JAGO, scudiero di Don Ruy Gomez . .	<i>Basso</i>

C O R O

Montanari e Banditi — Cavalieri, famigliari di Silva.
Ancelle di Elvira — Cavalieri del re — Personaggi della Lega
Nobili spagnuoli ed alemanni — Dame spagnuole ed almeanne.

C O M P A R S E

Montanari e Banditi — Elettori e Grandi della Corte imperiale.
Paggi dell'impero.
Soldati alemanni — Dame e Famigliari d'ambo i sessi.

Epoca, l'anno 1159.

La scena ha luogo

PARTE I. *Nelle montagne d'Aragona.*
» *Nel castello di Don Ruy Gomez de Silva.*
» II. *Nello stesso castello.*
» III. *In Aquisgrana.*
» IV. *In Saragozza.*

1844

PARTE PRIMA

IL BANDITO

SCENA PRIMA.

Montagne dell' Aragona.

Vedesi in lontano il moresco castello di D Ruy Gomez de Silva.

È presso il tramonto.

*Coro di ribelli montanari e banditi. Mangiano e bevono:
parte giuoca, e parte assetta le armi.*

- TUTTI Allegrì!... beviamo - Nel vino cerchiamo
Almeno un piacer!
Che resta al bandito - Da tutti sfuggito,
Se manca il bicchier?
- I. Giuochiamo, chè l' oro - È vano tesoro,
Qual viene sen va.
Giuochiam, se la vita - Non fa più gradita
Ridente beltà.
- II. Per boschi e pendici - Abbiam soli amici
Moschetto e pugnàl;
Quand' esce la notte - Nell' orride grotte
Ne formàn guancial.

SCENA II.

Ernani che mesto si mostra da una vetta, e detti.

- TUTTI Ernani pensoso! - Perchè, o valoroso,
Sul volto hai pallor?
Comune abbiàm sorte - In vita ed in morte
Son tuoi braccio e cor.

Ernani

10-81

1

Qual freccia scagliata - La meta segnata
 Sapremo colpir.
 Non avvi mortale - Che il piombo o il pugnale
 Non possa ferir.

ERN. Mercè, fratelli, amici;
 A tanto amor, mercè...
 Udite or tutti del mio cor gli affanni;
 E se voi negherete il vostro aiuto,
 Forse per sempre Ernani fia perduto...

Come rugiada al cespite
 D' un appassito fiore,
 D' aragonese vergine
 Scendeami voce al core:
 Fu quello il primo palpito
 D' amor che mi beò.

Il vecchio Silva stendere
 Osa su lei la mano...
 Domani trarla al talamo
 Confida l' inumano...
 S' ella m' è tolta, ah! misero!
 D' affanno morirò!

Si rapisca... Sia rapita!

CORO

Ma in seguirci sarà ardita?
 Me 'l giurò.

ERN.
 CORO

Dunque verremo;
 Al castel ti seguiremo: -
 Quando notte il cielo copra
 Tu ne avrai compagni all' opra;
 Dagli sgherri d' un rivale
 Ti fia scudo ogni pugnale.
 Spera, Ernani; la tua bella
 De' banditi fia la stella.
 Saran premio al tuo valore
 Le dolcezze dell' amor.

(attorniandolo)

ERN.

Dell' esilio nel dolore
 Angiol fia consolator.
 (Oh tu che l' alma adora,
 Vien, la mia vita infiora;
 Per noi d' ogni altro bene.
 Il loco amor terrà.

Purchè brillarti in viso
 Veda soave un riso,
 Gli stenti suoi, le pene
 Ernani scorderà.) (s' avviano al castello)

SCENA III.

Ricche stanze d' Elvira nel Castello di Silva.

È notte.

Elvira.

Surta è la notte, e Silva non ritorna!
 Ah non tornasse ei più!
 Quest' odiato veglio,
 Che quale immondo spettro ognor m' insegue,
 Col favellar d' amore,
 Più sempre Ernani mi configge in core.

Ernani!... Ernani, involami
 All' abborrito amplesso,
 Fuggiam... se teco vivere
 Mi sia d' amor concesso
 Per antri e lande inospite
 Ti seguirà il mio piè.
 Un Eden di delizia
 Saran quegli antri a me.

SCENA IV.

Detta ed Ancelle, che entrano portando ricchi doni di nozze.

ANC.

Quante d' Iberia giovani
 Te invidieran, signora!
 Quante ambirieno il talamo
 Di Silva che t' adora!
 Questi monili splendidi
 Lo sposo ti destina,
 Tu sembrerai regina
 Per gemme e per beltà.

ELV.

Sposa domani in giubilo
 Te ognun saluterà.
 M'è dolce il voto ingenuo
 Che il vostro cor mi fa.
 (Tutto sprezzo che d'Ernani
 Non favella a questo core.
 Non v'ha gemma che in amore
 Possa l'odio tramutar.
 Vola, o tempo, e presto reca
 Di mia fuga il lieto istante!
 Vola, o tempo, al core amante
 E supplizio l'indugiar.)
 (Sarà sposa, non amante
 Se non mostra giubilar.)

CORO

(partono)

SCENA V.

Don Carlo e Giovanna.

CAR. Fa che a me venga... e tosto.

GIO. Signor, da lunghi giorni
 Pensosa ognora, ogni consorzio evita...
 E Silva assente...

CAR. Intendo.

Or m'obbedisci...

GIO. Sia...

SCENA VI

D. Carlo.

Perchè Elvira rapì la pace mia?
 Io l'amo... il mio potere... l'amor mio
 Ella non cura... ed io
 Preferito mi veggo
 Un nemico giurato, un masnadiero...
 Quel cor tentiam, solo una volta ancora.

SCENA VII.

Detto ed Elvira.

ELV. Sire!... fia ver? voi stesso!... ed a quest'ora?

CAR. Qui mi trasse amor possente.

ELV. Non mi amate... voi mentite...

CAR. Che favelli?... un re non mente...

ELV. Da qui dunque ora partite.

CAR. Meco vieni...

ELV. Tolga Iddio!

CAR. Meco vieni, ben vedrai

Quanto io t'ami...

ELV. E l'onor mio?

CAR. Di mia Corte onor sarai...

ELV. No!... cessate...

CAR. E un masnadiero

Fui superbo del tuo amor?

ELV. Ogni cor serba un mistero...

CAR. Quello ascolta del mio core.

Da quel dì che t'ho veduta

Bella come un primo amore,

La mia pace fu perduta,

Tuo fu il palpito del core.

Cedi, Elvira, ai voti miei;

Puro amor desio da te;

Gioia e vita esser tu dèi

Del tuo amante, del tuo re.

ELV. Fiero sangue d'Aragona

Nelle vene a me trascorre...

Lo splendor d'una corona

Leggi al cor non puote imporre...

Aspirar non deggio al trono,

Nè i favori vogl'io d'un re.

L'amor vostro, o sire, è un dono

Tropo grande o vil per me.

CAR. Non t'ascolto... mia sarai...

Vien, mi segui...

ELV.

Il re dov'è?...
 Nol ravviso...

(afferrandole un braccio)
 (fieramente
 dignitosa)

CAR.
ELV.

Lo saprai...
So che questo basta a me.
(strappandogli dal fianco il pugnale)
Mi lasciate, o d' ambo il core
Disperata ferirò.
Ho i miei fidi...
Quale orrore!

CAR.
ELV.

SCENA VIII.

*Detti ed Ernani che viene da un uscio segreto
e va a porsi tra loro.*

ERN.
CAR.

Fra quei fidi io pur qui sto.
Tu se' Ernani!... me 'l dice lo sdegno
Che in vederti quest' anima invade:
Tu se' Ernani!... il bandito, l' indegno
Turbatore di queste contrade...
A un mio cenno perduto saresti...
Va... ti sprezzo, pietade ho di te.
Pria che l' ira in me tutta si desti,
Fuggi, o stolto, l' offeso tuo re.
Me conosci?... tu dunque saprai
Con qual odio t' abborra il mio core...
Beni, onori rapito tu m' hai,
Dal tuo morto fu il mio genitore.
Perchè l' ira s' accresca ambi amiamo
Questa donna insidiata da te.
In odiarci, in amar pari siamo;
Vieni adunque, disfidoti, o re.

ELV. (*entrando disperata fra loro col pugnale sguainato*)

No, crudeli, d' amor non me pegno
L' ira estrema che v' arde nel core...
Perchè al mondo di scherno far segno
Di sua casa e d' Elvira l' onore?
S' anco un gesto vi sfugga, un accento
Qui trafitta cadrò al vostro piè.
No, quest' alma in sì fiero momento
Non conosce l' amante nè il re.

SCENA IX.

*Detti e Silva, seguito poscia da'suoi Cavalieri e da Giovanna
colle Ancelle. Carlo starà in modo da non essere facil-
mente conosciuto da Silva. Elvira cerca di ricomporsi, e
cela il pugnale.*

SIL. Chi mai vegg'io! Nel penetral più sacro
Di mia magione, presso a lei che sposa
Esser dovrà d' un Silva,
Due seduttori io scorgo?
Entrate, o là, miei fidi cavalieri,
Sia ognun testimon del disonore,
Dell' onta che si reca al suo signore,
(Infelice!... e tuo credevi
Sì bel giglio immacolato!...
Del tuo crine sulle nevi
Piomba invece il disonor.
Ah! perchè l' etade in seno
Giovin core m' ha serbato!
Mi doveano gli anni almeno
Far di gelo pure il cor.)

(*entra il Coro*)

L' offeso onor, signori, (a Carlo ed Ernani)
Inulto non andrà.

Scudieri, l' azza a me, la spada mia...
L' antico Silva vuol vendetta, e tosto...
Uscite...

ERN. Ma, signore...

SIL. Non un detto ov' io parlo...

CAR. Signor duca...

SIL. Favelleran le spade; uscite, o vili...

E tu... per primo... vieni...

(a Carlo)

SCENA X.

Detti, Jago e Don Riccardo.

JAGO Il regale scudiero Don Riccardo.

SIL. Ben venga spettator di mia vendetta...

RIC. Sol fedeltade e omaggio al re si spetta.

(indicando Carlo, al cui fianco prende posto)

TUTTI O cielo! è desso il re!!!

ELV. ed ERN. (fra loro)

Io tremo, sol io per te.
 CAR. Vedi come il buon vegliardo (a D. Ric.)
 Or del cor l'ira depone,
 Lo ritorna alla ragione
 La presenza del suo re.
 RIC. Più feroce a Silva in petto (a D. Carlo)
 De' gelosi avvampa il foco,
 Ma dell'ira or prende loco
 Il rispetto del suo re.
 SIL. (Ah! dagli occhi un vel mi cade!
 Credo appena a' sensi miei;
 Sospettar io non potei
 La presenza del mio re!)
 ERN. M'odi, Elvira, al nuovo sole (piano ad Elv.)
 Saprò torti a tanto affanno;
 Ma resisti al tuo tiranno,
 Serba a Ernani la tua fè.
 ELV. Tua per sempre... o questo ferro (piano ad Ern.)
 Può salvarmi dai tiranni!...
 M'è conforto negli affanni
 La costanza di mia fe.

JAGO, GIOVANNA e CORO

Ben di Silva mostra il volto (fra loro)
 L'aspra pugna che ha nel core,
 Pur si cela il suo furore
 In presenza del suo re.
 SIL. Mio signor, dolente io sono... (a Carlo piegando
 CAR. Sorgi, amico, ti perdono... il ginocchio)
 SIL. Questo incognito serbato...
 CAR. Ben lo veggo, t'ha ingannato.
 Morte colse l'avo augusto, (appressandosegli
 Or si pensa al successore... confidente)
 La tua fè conosco, il core...
 Vo' i consigli d'un fedel...
 SIL. Mi fia onore... onor supremo...
 CAR. Se ti piace, il tuo castel
 Questa notte occuperemo.

SIL. Sire, esulto!...
 ELV., ERN. (Che mai sento!)
 CAR. (ad Ern.) (Vo' salvarti...) Sul momento (a Silva indi-
 Questo fido partirà. cando Ernani)
 ELV. (Sentì il ciel di me pietà!)
 ERN. (Io tuo fido?... il sarò a tutte l'ore (fissando
 Come spettro che cerca vendetta. Carlo)
 Dal tuo spento il mio padre l'aspetta:
 L'ombra amata placare saprò.
 L'odio inulto, che m'arde nel core,
 Tutto spegnere alfine potrò.)
 ELV. Fuggi, Ernani, ti serba al mio amore, (piano ad
 Fuggi, fuggi a quest'aura funesta... Ernani)
 Qui, lo vedi, ognun ti detesta:
 Va... un accento tradire ti può.
 Come tutto possedi il mio core,
 La mia fede serbarti saprò.
 CAR. Più d'ogni astro vagheggio il fulgore (a Silva
 Di che splende cesarea corona; e D. Riccardo)
 Se al mio capo il destino la dona,
 D'essa degna mostrarmi saprò.
 La clemente giustizia e il valore
 Meco ascendere in trono farò.

SILVA e RICCARDO

Nel tuo dritto confida, o signore: (a Carlo)
 È d'ogni altro più santo, più giusto.
 No, giammai sopra capo più augusto,
 Mai de' Cesari il lauro posò.
 Chi d'Iberia possiede l'amore,
 Quello tutto del mondo meritò.

GIOVANNA ed ANCELLE

Perchè mai dell'etade in sul fiore, (fra loro)
 Perchè Elvira smarrita ed oppressa,
 Or che il giorno di nozze s'appressa,
 Non di gioia un sorriso mostrò?
 Ben si vede... l'ingenuo suo core
 Simulare gli affetti non può.

Ernani

JAGO e CAVALIERI

Silva in gioia cangiato ha il furore:
 Tutta lieta or si vede quell' alma,
 Come al mare ritorna la calma
 Quando l' ira dei venti cessò.
 La dimora del re nuovo onore
 Al castello di Silva apportò.

(tra loro)

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

L'OSPITE

SCENA PRIMA.

Magnifica sala nel palazzo di D. Ruy Gomez De Silva.

Porte che mettono a vari appartamenti. Intorno alle pareti veggonsi disposti, entro ricche cornici, sormontate da corone ducali e stemmi dorati, i ritratti della famiglia dei Silva. Presso ciascun ritratto vedesi collocata una completa armatura equestre, corrispondente all'epoca in cui il dipinto personaggio viveva. Avvi pure una ricca tavola con presso un seggiolone ducale di quercia.

Cavalieri e Paggi di Don Ruy.

Dame, Damigelle di Elvira riccamente abbigliate.

TUTTI Esultiamo!... Letizia ne innondi...
 Tutto arrida di Silva al castello;
 No, di questo mai giorno più bello
 Dalla balza d'oriente spuntò.

DAME Quale fior che le aiuole giocondi,
 Olezando dal vergine stelo,
 Cui la terra sorride ed il cielo,
 È d' Elvira la rara beltà.

CAVAL. Tale fior sarà còlto, odorato
 Dal più degno gentil cavaliere,
 Ch' ora vince in consiglio e sapere
 Quanti un dì col valore eclissò.

TUTTI Sia il connubio qual merta beato,
 E ripeter si vegga la prole,
 Come l' onda fra i raggi del sole,
 De' parenti virtude e beltà.

SCENA II.

Detti, Jago e Silva, che pomposamente vestito da grande di Spagna, va a sedersi sul seggiolone ducale.

SIL. Jago, qui tosto il pellegrino adduci.
(*Jago esce, e tosto comparisce Ernani in sulla porta in arnese da pellegrino*)

ERN. Sorrida il cielo a voi.

SIL. T' appressa, o pellegrin... Chiedi, che brami?

ERN. Chiedo ospitalità.

SIL. Fu sempre sacra ai Silva... e lo sarà.

Qual tu sia, d' onde venga,

Io già saper non voglio.

Ospite mio sei tu... ti manda Iddio,

Disponi...

ERN. A te, signor, mercè.

SIL. Non cale:

Qui l'ospite è signor.

SCENA III.

S'apre la porta dell'appartamento di Elvira, ed ella vi entra in ricco abbigliamento nuziale, seguita da giovani Paggi ed Ancelle.

SIL. Vedi? la sposa mia s'appressa...

ERN. Sposa !!

SIL. Fra un' ora... (*ad Ern.*) A che d'anello (*ad Elv.*)

E di ducal corona

Non t' adornasti, Elvira?

ERN. Sposa !! Fra un' ora!!! Adunque

Di nozze il dono io voglio offrirti, o duca.

SIL. Tu?

ERN. Sì.

ELV. (Che ascolto!)

SIL.

E quale?

ERN.

Il capo mio:

Lo prendi.

(*gettando l'abito da pellegrino*)

ELV.

(*Ernani vive ancor!*) Gran Dio!

ERN.

Oro, quant' oro ogni avido

Puote saziar desio,

A tutti v' offro, abbiatelo

Prezzo del sangue mio.

Mille guerrier m' inseguono,

Siccome belva i cani...

Sono il bandito Ernani,

Odio me stesso e il dì.

ELV.

(*Ohimè, si perde il misero!*)

SIL.

Smarrita ha la ragione.

(*a' suoi*)

ERN.

I miei dispersi fuggono,

Vostro son io prigionio;

Al re mi date, e premio...

SIL.

Ciò non sarà; lo giuro:

Rimanti qui sicuro.

Silva giammai tradì.

In queste mura ogni ospite

Ha i dritti d' un fratello;

Olà, miei fidi, s' armino

Le torri del castello.

Seguitemi.

(*accenna ad Elvira di entrare nelle sue stanze colle Ancelle, e seguito da' suoi parte*)

SCENA IV

Elvira, partito Silva, fa alcuni passi per seguire le Ancelle, indi si ferma e, uscite quelle, torna ansiosa ad Ernani, che sdegnosamente la respinge.

ERN.

Tu, perfida!...

Come fissarmi ardisci?

ELV.

A te il mio sen ferisci,

Ma fui e son fedel.

Fama te spento credere

Fece dovunque.

ERN.

Spento!

ELV.

Io vivo ancora!

Memore

Del fatto giuramento

Sull' ara stessa estinguere

(mostrandogli il pugnale celato)

Me di pugnale volea;

Non son, non sono rea

Come tu sei crudel.

ERN.

Tergi il pianto... mi perdona.

Fu delirio... t' amo ancor.

ELV.

Caro accento!... al cuor mi suona

Più possente del dolor.

a 2

Ah morir potessi adesso!

O mia Elvira, sul tuo petto,

O mio Ernani,

Preverrebbe questo amplesso

La celeste voluttà.

Solo affanni il nostro affetto

Sulla terra a noi darà.

SCENA V.

*Silva, che vedendoli abbracciati, si scaglia furibondo tra loro
col pugnale alla mano, e detti.*

SIL.

Scellerati, il mio furore

Non ha posa, non ha freno.

Strapperò l' ingrato core,

Vendicarmi potrò almeno.

SCENA VI.

Jago frettoloso, e detti.

JAGO

Alla porta del castello

Giunse il re con un drappello.

Vuole accesso...

SIL.

S' apra al re.

(Jago parte)

SCENA VII.

Silva, Elvira ed Ernani.

ERN.

Morte invoco or io da te.

SIL.

No, vendetta più tremenda

Vo' serbata alla mia mano;

Vien, ti cela, ognuno invano

Rinvenirti tenterà.

(ad Ernani)

A punir l' infamia orrenda

Silva solo basterà.

ELV., ERN.

La vendetta più tremenda

Su me compia la tua mano,

Ma con lei ti serba umano,

Apri il core alla pietà.

Su me sol l' ira tua scenda;

Giuro, in lei colpa non v' ha.

*(Ern. entra in un nascondiglio apertogli da Silva dietro
il proprio ritratto. Elvira si ritira nelle sue stanze)*

SCENA VIII.

Silva, D. Carlo, D. Riccardo con seguito di Cavalieri.

CAR. Cugino, a che munito

Il tuo castel ritrovo?

SIL. *(s' inchina senza parlare)*

CAR. Rispondimi.

SIL.

Signore...

CAR. Intendo... di ribellione l' idra,

Miseri conti e duchi, ridestate...

Ma veglio anch' io, e ne' merlati covi

Quest' idre tutte soffocar saprò;

E covi e difensori abatterò.

Parla...

SIL.

Signore, i Silva son leali.

CAR. Vedremo... De' ribelli
 L'ultima torma vinta, fu dispersa;
 Il capo lor bandito,
 Ernani, al tuo castello ebbe ricetto.
 Tu me 'l consegna, o il foco, ti prometto,
 Qui tutto appianerà...
 S'io fede attengo, tu saper ben puoi.
 SIL. Nol niego... è ver... tra noi
 Un pellegrino giunse,
 Ed ospitalità chiese per Dio...
 Tradirlo non degg'io...
 CAR. Sciagurato!... e il tuo re tradir vuoi tu?
 SIL. Non tradiscono i Silva.
 CAR. Il capo tuo o quel d'Ernani io voglio,
 Intendi?...
 SIL. Abbiate il mio.
 CAR. Tu, don Riccardo, a lui togli la spada. (*D. Ric. eseguisce*)
 Voi del castello ogni angolo cercate,
 Scoprite il traditore.
 SIL. Fida è la rôcca come il suo signore.
 (*parte de' Cavalieri escono*)

SCENA IX.

D. Carlo, Silva, D. Riccardo e parte de' Cavalieri.

CAR. La vedremo, veglio audace, (*con fuoco a Silva*)
 Se resistermi potrai,
 Se tranquillo sfiderai
 La vendetta del tuo re.
 Essa rugge sul tuo capo;
 Pensa pria che tutta scenda
 Più feroce, più tremenda
 D'una folgore su te.
 SIL. No, de' Silva il disonore
 Non vorrà d'Iberia un re.
 CAR. Il tuo capo, o il traditore.
 Scegli... scampo altro non v'è.

SCENA X.

Cavalieri che rientrano portando fasci ed armi, e detti.

CORO Fu esplorata del castello
 Ogni parte la più occulta.
 Tutto invano, del ribello
 Nulla traccia si scoprì.
 Fur le scolte disarmate:
 L'ira tua non andrà inulta,
 Ascoltar non dêi pietate
 Per chi fede e onor tradì.
 CAR. Fra tormenti parleranno,
 Il bandito additeranno.

SCENA XI.

Elvira, che esce precipitosamente dalle sue stanze seguita
 da Giovanna e Ancelle, e detti.

ELV. Deh, cessate... in regal core (*gettandosi ai piedi di Carlo*)
 Non sia muta la pietà.
 CAR. Tu me 'l chiedi?... ogni rancore (*sorpreso*)
 Per Elvira tacerà. (*rialzandola*)
 Della tua fede statico (*a Silva*)
 Questa donzella sia...
 Mi segua... o del colpevole...
 SIL. No, no; ciò mai non fia.
 Deh, sire, in mezzo all'anima
 Non mi voler ferir...
 Io l'amo... al vecchio misero
 Solo conforto è in terra...
 Non mi volerla togliere...
 Pria questo capo atterra...
 CAR. Adunque, Ernani...
 SIL. Seguati,
 La fe' non vo' tradir.
 CORO Ogni pietade è inutile;
 T'è forza l'obbedir.

CAR.

Vieni meco, sol di rose
Intrecciar ti vo' la vita;
Meco vieni, ore penose
Per te il tempo non avrà.
Tergi il pianto, o giovinetta,
Dalla guancia scolorita;
Pensa al gaudio che t'aspetta,
Che felice ti farà.

(ad Elvira)

RIC. e CORO

Credi, il gaudio che t'aspetta
Te felice renderà.

(ad Elv.)

GIO. ed ANC.

(Ciò la morte a Silva affretta
Più che i danni dell'età).

ELV.

(Ah! la sorte che m'aspetta
Il mio duolo eternerà).

SIL.

Sete ardente di vendetta,
Silva appien ti appagherà).

(il Re parte col suo seguito, seco traendo Elvira appoggiata al braccio di Giovanna; le Ancelle entrano nelle stanze della loro signora)

SCENA XII.

Silva, dopo aver veduto immobile partire il re col suo seguito.

Vigili pure il ciel sempre su te.
L'odio vivrà in cor mio pur sempre, o re.
(corre alle armature che sono presso i ritratti, ne trae due spade, e va quindi ad aprire il nascondiglio di Ernani)

SCENA XIII.

Ernani e detto.

SIL.

Esci... a te... scegli... seguimi. *(presentandogli le due spade)*

ERN.

Seguirti?... E dove?

SIL.

Al campo.

ERN.

No 'l vo'... no 'l deggio...

SIL.

Misero!

Di questo acciario al lampo
Impallidisci?... Seguimi...

ERN.

Me 'l vietan gli anni tuoi.

SIL.

Vien, ti disfido, o giovine;

Uno di noi morrà.

ERN.

Tu m'hai salvato, uccidimi,
Ma ascolta per pietà!...

SIL.

Morrai...

ERN.

Morrò, ma pria

L'ultima prece mia...

SIL.

Volgerla a Dio tu puoi...

ERN.

No... la rivolgo a te.

SIL.

Parla... ho l'inferno in me.

ERN.

Solo una volta, un'ultima

Fa ch'io la vegga...

Chi?

SIL.

Elvira.

ERN.

Or or partì;

SIL.

Seco la trasse il re.

ERN.

Vecchio, che mai facesti?

Nostro rivale egli è.

SIL.

Oh rabbia!... E il ver dicesti?

ERN.

L'ama...

SIL.

Vassalli, all'armi!

(furente per la scena)

ERN.

A parte dei chiamarmi

Di tua vendetta

SIL.

No.

Te prima ucciderò.

ERN.

Teco la voglio compiere,

Poscia m'ucciderai.

SIL.

La fe' mi serberai?

ERN.

Ecco il pegno: nel momento

*(gli consegna un corno da caccia)**In che Ernani vorrai spento,**Se uno squillo intenderà**Tosto Ernani morirà.*

SIL.

A me la destra... giuralo.

ERN.

Pel padre mio lo giuro.

a 2

Iddio n'ascolti, e vindice

Punisca lo spergiuro;

L'aura, la luce manchino,

Sia infamia al mentitor.

SCENA XIV.

Cavalieri di Silva, che entrano disarmati e frettolosi, e detti.

CORO Salvi ne vedi, e liberi
A' cenni tuoi, signor.
SIL. L'ira mi torna giovine;
S' insegue il rapitor.

SILVA ed ERNANI a 2

In arcion, in arcion, cavalieri,
Armi, sangue, vendetta, vendetta,
Silva stesso vi guida, v'affretta,
Premio degno egli darvi saprà.
Questi brandi, di morte forieri,
D'ogni cor troveranno la strada...
(Chi resister s'attenti pria cada;
Fia delitto il sentire pietà.)
CORO Pronti vedi li tuoi cavalieri...
Per te spirano sangue, vendetta;
Se di Silva la voce gli affretta
Più gagliardo ciascuno sarà!
Questi brandi, di morte forieri, (brandendo le
D'ogni cor troveranno la strada.. spade)
Chi resister s'attenti pria cada;
Fia delitto il sentire pietà. (partono tutti)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

LA CLEMENZA

SCENA PRIMA.

Sotterranei sepolcrali che rinserrano la tomba di Carlo Magno in Aquisgrana.

A destra dello spettatore avvi il detto monumento con porta di bronzo, sopra la quale leggesi in lettere cubitali l'iscrizione KAROLO MAGNO: in fondo scalea che mette alla maggior porta del sotterraneo, nel quale pur si vedranno altri minori sepolcri; sul piano nella scena altre porte che conducono ad altri sotterranei. Due lampade pendenti dal mezzo spandono una fioca luce su quegli avelli.

D. Carlo e D. Riccardo avvolti in ampi mantelli oscuri; entrano guardinghi dalla porta principale. D. Riccardo precede con una fiaccola.

CAR. È questo il loco?...
RIC. Sì...
CAR. E l'ora?
RIC. È questa.
Qui s'aduna la lega...
CAR. Che contro me cospira...
Degli assassini al guardo
L'avel mi celerà di Carlo Magno...
E gli Elettor?
RIC. Raccolti,
Cribrano i dritti a cui spetti del mondo
La più bella corona, il lauro invitto
De' Cesari decoro.
CAR. Lo so... mi lascia... (Ric. va per partire) Ascolta:
Se mai prescelto io sia,
Tre volte il bronzo ignivomo
Dalla gran torre toni,
Tu poscia scendi a me; qui guida Elvira.

RIC. E vorreste?

CAR. Non più... Fra questi avelli

Converserò coi morti

E scoprirò i ribelli.

(D. Riccardo parte)

SCENA II.

Don Carlo.

Gran Dio! costor sui sepolcrali marmi
 Affilano il pugnol per trucidarmi!
 Scettri!... dovizie!... onori!
 Bellezza!... gioventù!... che siete voi?
 Cimbe natanti sopra il mar degli anni,
 Cui l'onda batte d'incessanti affanni,
 Finchè giunte allo scoglio della tomba
 Con voi nel nulla il nome vostro piomba.

Oh de' verd'anni miei
 Sogni e bugiarde larve,
 Se troppo vi credei
 L'incanto ora disparve.
 S'ora chiamato sono
 Al più sublime trono:
 Della virtù com'aquila
 Sui vanni m'alzerò,
 E vincitor de' secoli
 Il nome mio farò.

(apre con chiave la porta del monumento di Carlo Magno e vi entra)

SCENA III.

(Schiudonsi le porte minori del sotterraneo, e vi entrano guardinghi ed avvolti in grandi mantelli i Personaggi della lega portando fiaccole)

I. Ad augusta!

II. Chi va là?

I. Per angusta! (1)

II. Bene sta.

TUTTI Per la lega santo ardor,
L'alme invada, accenda i cor.

(1) Le parole latine - *Ad augusta* - *Per angusta* - significano - a meta eccelsa - per anguste vie; cioè Quei della lega che si prefiggono di giungere ad alta meta per vie ristrette e con deboli mezzi.

SCENA IV.

Detti, Silva, Ernani e Jago vestiti come i primi.

SIL., ERN. e JAGO a 3

Ad augusta!

CORO Per angusta!

SIL., ERN. e JAGO a 3

Per la lega...

CORO Santa e giusta...

TUTTI Dalle tombe parlerà
Del destin la volontà.SIL. (salendo sopra una delle minori tombe)
All' invito mancò qualcuno?

CORO Qui codardo havvi nessuno.

SIL. Dunque svelsi il mistero:
Carlo aspira al sacro impero...

CORO Spento pria qual face cada.

(tutti spengono contro terra le faci)

Dell' iberica contrada
 Franse i dritti... s'armerà
 Ogni destra che qui sta.

SIL. Una basti... la sua morte
Ad un sol fidi la sorte.

(ognuno trae dal seno una tavoletta, v'incide col pugnale la propria cifra, e la getta in un avello scoperchiato)

CORO E ognun pronto ad ogni evento
A ferir od esser spento.

(Silva s'appressa lentamente all'avello, ne cava una tavoletta; tutti ansiosi lo circondano)

CORO Qual si noma?

SIL. Ernani.

CORO È desso!!!

ERN. (con trasporto di giubilo)

Oh qual gaudio m'è concesso!!!

Padre!!! Padre!!!

CORO Se cadrai

Vendicato resterei.

SIL. L'opra, o giovine, mi cedi.

ERN. Me sì vile, o vecchio, credi?

(fra loro)

SIL. La tua vita, gli aver miei
Io ti dono...

ERN. No.

SIL. Potrei (mostrandogli il corno)
Ora astringerti a morir.

ERN. No... vorrei prima ferir.

SIL. Dunque, o giovane, t'aspetta
La più orribile vendetta.

TUTTI Noi fratelli in tal momento
Stringa un patto, un giuramento.
(tutti si abbracciano, e nella massima agitazione traendo le
spade prorompono nel seguente)

CORO Si ridesti il Leon di Castiglia,
E d'Iberia ogni monte, ogni lito
Eco formi al tremendo ruggito,
Come un dì contro i Mori oppressor.
Siamo tutti una sola famiglia,
Pugnerem colle braccia, co' petti;
Schiavi inulti più a lungo negletti
Non sarei finchè vita abbia il cor.
Sia che morte ne aspetti, o vittoria,
Pugnerem, ed il sangue de'spentì
Nuovo ardir ai figliuoli viventi,
Forze nuove a pugnare darà.
Sorga alfine radiante di gloria,
Sorga un giorno a brillare su noi...
E immortal fra i più splendidi eroi
Col lor nome anche il nostro sarà.

SCENA V.

Don Carlo dalla porta del monumento, e detti.

(S'ode un colpo di cannone)

CORO Qual rumore!! * Che sarà!
(* altro colpo di cannone, e la porta del monumento si apre)
Il destin si compirà.
(terzo colpo di cannone, e Don Carlo si mostra sulla soglia)
Carlo Magno imperator!! (atterriti)

CAR. (picchia tre volte col pomo del pugnale sulla porticella di
bronzo, poi esclama con terribile voce)
Carlo Quinto, o traditor.

SCENA VI.

S'apre la gran porta del sotterraneo, ed allo squillar delle
trombe entrano sei Elettori vestiti di broccato d'oro seguiti
da paggi che portano sopra cuscini di velluto lo scettro, la
corona e le altre insegne imperiali. Ricco corteo di Genti-
luomini e Dame Alemanne e Spagnuole circonda l'impera-
tore. Fra le ultime vedesi Elvira seguita da Giovanna. Nel
fondo saranno spiegate le bandiere dell'impero, e molte fiac-
cole portate da' soldati illumineranno la scena. D. Riccardo
è alla testa del corteggio.

RIC. L'elettoral consesso v'acclamava
Augusto imperatore,
E le cesaree insegne,
O Sire, ora v'invia.

CAR. La volontà del ciel sarà la mia. (agli elettori)
Questi ribaldi contro me cospirano...
Tremate, o vili, adesso? (ai congiurati)
È tardi!... tutti in mano mia qui siete...
La mano stringerò... tutti cadrete...
Dal volgo si divida
(alle guardie che eseguiscano, lasciando Ernani tra il volgo)
Solo chi è conte o duca,
Prigion sia il volgo, ai nobili la scure.

ERN. Decreta dunque, o re, morte a me pure.
(avanzandosi fieramente fra i nobili, e coprendosi il capo)
Io son conte, duca sono
Di Segorbia, di Cardona...
Don Giovanni d'Aragona
Riconosca ognuno in me.
Or di patria e genitore
Mi sperai vendicatore...
Non t'uccisi... t'abbandono
Questo capo... il tronca, o re.

CAR. Sì, cadrà... con altri appresso.

ELV. (gettandosi ai piedi di Carlo)
Ah signor, se t'è concesso
Il maggiore d'ogni trono,
Questa polvere negletta
Or confondi col perdono...
Sia lo sprezzo tua vendetta
Che il rimorso compirà.

CAR.
ELV.

Taci, o donna.

Ah no, non sia.

Parlò il ciel per voce mia,

Virtù augusta è la pietà.

(si alza)

CAR. (*concentrato, fissando la tomba di Carlo Magno*)

Oh sommo Carlo - più del tuo nome

Le tue virtùdi - aver vogl'io.

Sarò, lo giuro - a te ed a Dio,

Delle tue gesta - emulator. (*dopo qualche pausa*)

Perdono a tutti - (Mie brame ho dome).

(*guidando Elvira tra le braccia di Ernani*)

Sposi voi siate, - v'amate ognor.

A Carlo Magno - sia gloria e onor.

TUTTI

Sia lode eterna, - Carlo, al tuo nome.

Tu, re clemente, - somigli a Dio,

Perchè l'offesa - copri d'obblio,

Perchè perdoni - agli offensor.

Il lauro augusto - sulle tue chiome

Acquista insolito - divin fulgor.

A Carlo Quinto - sia gloria e onor.

SIL.

(Oh mie speranze - vinte, non dome,

Tutte appagarvi saprò ben io;

Per la vendetta, - per l'odio mio

Avrà sol vita - in seno il cor.

Canute gli anni - mi fèr le chiome;

Ma inestinguibile - è il mio livor...

Vendetta gridami - l'offeso onor.)

FINE DELLA PARTE TERZA.

PARTE QUARTA

LA MASCHERA

SCENA PRIMA.

Terrazzo nel palazzo di Don Giovanni d'Aragona
in Saragozza.

A destra ed a manca sonvi porte che mettono a vari appartamenti; il fondo è chiuso da cancelli, attraverso i quali vedonsi i giardini del palazzo illuminati e parte di Saragozza. Nel fondo a destra dello spettatore avvi una grande scalea che va nei giardini. Da una sala a sinistra di chi guarda odesi la lieta musica delle danze.

Gentiluomini, Dame, Maschere, Paggi ed Ancelle vanno e vengono gaiamente tra loro discorrendo.

TUTTI Oh come felici - gioiscon gli sposi!
Saranno quai fiori - cresciuti a uno stel.
Cessò la bufera de' dì procellosi;
Sorrider sovr'essi - vorrà sempre il ciel.

SCENA II.

Comparisce una Maschera tutta chiusa in nero domino, che guarda impaziente d'intorno, come chi cerca con premura alcuno.

CORO I. Chi è costui che qui s'aggira,
Vagolando in nero ammanto?
II. Sembra spettro che un incanto
Dalle tombe rivoce.
I. Par celare a stento l'ira. (*attorniano la maschera*)
II. Ha per occhi brage ardenti...
TUTTI Vada... fuga dai contenti
Che il suo aspetto funestò.

(*la maschera, dopo qualche atto di minacciosa collera, s'involò alla comune curiosità, scendendo ne' giardini*)

SCENA III.

Sopraggiungono altre Maschere dalla sala del ballo.

TUTTI Sol gaudio, sol festa - qui tutto risuoni,
 Palesi ogni labbro - la gioia del cor.
 Qui solo di nozze - il canto s'intuoni...
 Un nume fe'paghe - le brame d'amor.
(tutti partono, la musica delle danze tace; si spengono le faci e tutto resta in un profondo silenzio)

SCENA IV.

Ernani ed Elvira vengono dalla sala da ballo, avviandosi alla destra dello spettatore, ov'è la stanza nuziale.

ERN. Cessaro i suoni, disparì ogni face;
 Di silenzi e mistero amor si piace.
 Ve' come gli astri stessi, Elvira mia,
 Sorrider sembrano al felice imene...

ELV. Così brillar vedeali
 Di Silva dal castello, allor che mesta
 Io ti attendeva... e all'impaziente core
 Secoli eterni rassembravan l'ore.
 Or meco alfin sei tu...

ERN. E per sempre.
 ELV. Oh gioia!
 ERN. Sì, sì, per sempre tuo...

ERNANI ed ELVIRA.

Fino al sospiro estremo
 Un solo core avremo.

(s'ode un lontano suono di corno)

ERN (Maledizion di Dio!)

ELV. Il riso del tuo volto fa ch'io veda. *(s'ode altro suono)*

ERN. (Ah la tigre domanda la sua preda!)

ELV. Cielo!... che hai tu?... che affanni!...

ERN. Non vedi, Elvira, un infernal sogghigno,
 Che me, tra l'ombra, corruscante irride?...
 È il vecchior!... il vecchior!... mira!...

ELV. Ohimè!... smarrisci i sensi!...

(i suoni ingagliardiscono appressandosi)

ERN. (Egli mi vuole!) Ascolta, o dolce Elvira...

Solo ora m'ange una ferita antica...

Va tosto per un farmaco, o diletta...

ELV. Ma tu, signor!...

ERN. Se m'ami, va, t'affretta,
(Elvira entra nelle stanze nuziali)

SCENA V.

Ernani.

Tutto ora tace intorno;
 Forse fu vana illusion la mia!...
 Il cor non uso ad essere beato,
 Sognò forse le angosce del passato.
 Andiam... *(va per seguire Elvira)*

SCENA VI.

Detto e Silva mascherato.

SIL. T'arresta *(fermandosi a capo della scala)*
 ERN. (È desso!)

Viene il mirto a cangiarmi col cipressol!
 SIL. Ecco il pegno: nel momento
 In che Ernani vorrai spento,
 Se uno squillo intenderà
 Tosto Ernani morirà.
 Sarai tu mentitor?...

(appressandosegli e smascherandosi)

ERN. Ascolta un detto ancor.
 Solingo, errante, misero,
 Fin da' prim'anni miei,
 D'affanni amaro un calice
 Tutto ingoiar dovei.
 Ora che alfine arridere
 Mi veggio il ciel sereno,
 Lascia ch'io libi almeno
 La tazza dell'amor.

SIL. Ecco la tazza... scegliere,
(fieramente presentandogli un pugnale ed un veleno)
 Ma tosto io ti concedo.
 ERN. Gran Dio!
 SIL. Se tardi od esiti...
 ERN. Ferro e velen qui vedo!...
 Duca... rifugge l' anima...
 SIL. Dov' è l' ispano onore,
 Spergiuro, mentitore?...
 ERN. Ebben... porgi... morirò. *(prende il pugnale)*

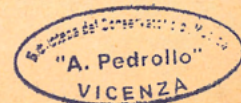
SCENA ULTIMA.

Detti ed Elvira dalle stanze nuziali.

ELV. Ferma, crudele, estinguere *(ad Ernani)*
 Perchè vuoi tu due vite?
 Quale d' Averno demone *(a Silva)*
 Ha tali trame ordite?
 Presso al sepolcro mediti,
 Compisci tal vendetta!...
 La morte che t' aspetta,
 O vecchio, affretterò.
(va per iscagliarsegli contro, poi s'arresta)
 Ma che diss' io? perdonami...
 L'angoscia in me parlò.
 SIL. È vano, o donna, il piangere...
 È vano... io non perdono.
 ERN. *(La furia è inesorabile).*
 ELV. Figlia d'un Silva io sono *(a Silva)*
 Io l'amo... indissolubile
 Nodo mi stringe a lui.
 SIL. L'ami? morrà costui,
 Per tale amor morrà.
 ELV. Per queste amare lagrime
 Di lui, di me pietà.
 ERN. Quel pianto, Elvira, ascondimi...
 Ho d'uopo di costanza...
 L'affanno di quest' anima
 Ogni dolore avanza...
 Un giuramento orribile
 Ora mi danna a morte.

Fu scherno della sorte
 La mia felicità.
 Non ebbe di noi miseri,
 Non ebbe il ciel pietà!
 SIL. *(appressandosegli minaccioso)*
 Se uno squillo intenderà
 Tosto Ernani morirà.
 ERN. Intendo... intendo... compiasi
 Il mio destin fatale.
(si pianta il pugnale nel seno)
 ELV. Che mai facesti, o misero?
 Ch' io mora!... a me il pugnale...
 SIL. No, sciagurata... arrestati,
 Il delirar non vale...
 ERN. Elvira!... Elvira!...
 ELV. Attendimi...
 Sol te seguir desio...
 ERN. Vivi... d'amarmi e vivere...
 Cara... t' impongo... addio...
 ELV., ERN.
 Per noi d'amore il talamo
 Di morte fu l' altar.
(Ernani spira ed Elvira sviene)
 SIL. *(Della vendetta il demone)*
 Qui venga ad esultar!)

025708



ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo general

- O P E R E -

- A NETTI CENTESIMI 30 -

BATTISTA. Anna la Prie.	DONIZETTI. Il Furioso.	RICCI L. Chiara di Rosenberg
BELLINI. Beatrice di Tenda.	— La Figlia del Reggimento.	— Chi dura vince.
— I Capuleti e i Montecchi.	— Gemma di Vergy.	— I Due Sergenti.
— Norma.	— Lucia di Lammermoor.	— Eran due ed or son tre ov-
— Il Pirata.	— Lucrezia Borgia.	vero Gli Esposti.
— I Puritani e i Cavalieri.	— Marino Faliero.	ROSSINI. L'Assedio di Co-
— La Sonnambula.	— Parisina.	rinto.
— La Straniera.	— La Regina di Golconda.	— Il Barbiere di Siviglia.
CIMAROSA. Giannina e Ber-	— Roberto Devereux.	— La Genseretola.
nardone.	MERCADANTE. Il Bravo.	— Il Conte Ory.
— Il Matrimonio segreto.	— Il Giuramento.	— La Gazza Ladra.
CORONARO. Un Tramonto.	— La Vestale.	— Guglielmo Tell.
DONIZETTI. L'Ajo nell'im-	MEYERBEER. Il Crociato in	— L'Italiana in Algeri.
barazzo.	Egitto.	— Matilde di Shabran.
— Anna Bolena.	MOZART. Don Giovanni.	— Mosè.
— Belisario.	RICCI F. Le Prigioni di E-	— Otello.
— Betly.	dimburgo.	— La Pietra del Paragone.
— Il Campanello.	RICCI L. Un'avventura di	— Semiramide.
— L'Elisir d'amore.	Scaramuccia.	SPONTINI. La Vestale.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

ALTAVILLA I Pirati di Ba-	BIANCHI. Gara d'amore.	BUTERA. Elena Castriotta.
ratteria.	BENVENUTI. Il Falconiere.	BUZZI. Ermengarda.
APOLLONI. Adelchi.	— Guglielmo Shakespeare.	— Saul.
— Il Conte di Chenismark.	— La Stella di Toledo.	BUZZOLLA. Amleto.
— L'Ebreo.	BOIELDIEU. La Dama bianca.	CAGNONI. Amori e trappole.
— Gustavo Wasa.	BONA. Don Carlo.	— Un Capriccio di donna.
ASPA. Un Travestimento.	BONIFORTI. Giov di Fiandra.	— Don Bucefalo.
AUBER. Aïda o Il Segreto.	BOTTESINI. All Babà.	— Il Duca di Tapigliano.
— Fra Diavolo.	— Il Diavolo della notte.	— La Fioraja.
— I Diamanti della corona.	BRAGA. Caligola.	— Giralda.
— Il Domino nero, in versi.	— Estella di San Germano.	— Michele Perrin.
— Il Domino nero, in prosa.	— Reginella.	— Papà Martin.
— La Muta di Portici.	— Il Ritratto.	— Il Testamento di Figaro.
AUTERI-MANZOCCHI. Do-	BRÜLL. La Croce d'oro.	— La Tombola.
lores.	BUONOMO. Cicco e Cola, coi	— Il Vecchio della Montagna.
BALFE. Pittore e Duca.	recitativi in versi.	CAMPANA. Esmeralda.
BARONI. Ricciarda.	— Cicco e Cola, coi recitativi	CAMPIANI. Taldo.
BATTISTA. Esmeralda.	in prosa.	CANEPA. David Rizio.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
GOPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETTI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortusi.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.

GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALEVY. L'Ebreo.
HEROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIERES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARGARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wase.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in prosa.
— La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in versi.
PACINI. La Fidanziata Górsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.

PEDROTTI. Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romeo di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanziati.
— Giuditta.
— Rienz.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla.
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa della Vallière.
— L'Uscocco.
PINGHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI (f.lli) Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliksa.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annessa.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberg da Spoleto.
SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschetti.
SMAREGLIA. Bianca da Geravia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.

SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caid.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, coi recitativi in versi.
— Le Fate, coi recitativi in prosa.
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).
— I Due Foscari.

VERDI. Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, riformato.
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. Sunto.
— L'Oro del Reno. Sunto.
— Sigfrido. Sunto.
— Walkiria. Sunto.
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI. Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESE. L'Amico di Casa.
FALCHI. Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO. Garmosina.
HEROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANGINELLI. Isora di Provenza.

MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MIGELI. La Figlia di Jefta.
OREFICE. Mariska.
PIZZI. William Rateliff.
PONCHIELLI. Il Figliuolo prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituanzi.
— Marion Delorme.
PUCCINI. Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione.)

VERDI. Don Carlo, in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.).
— Simon Boccanegra (Nuova Edizione).
— Otello.
WAGNER. Il Crepus. degli Dei Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienz.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. Messa da Requiem, netti Cent. 20.

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.

BOITO. Mephistophèles . . . netti Fr. 1 —
DE-FERRARI. Pipelet . . . netti — 50
GOLDMARK. Le Reine de Saba . . . netti 1 —
LECOCQ. Les cent Vierges . . . netti — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . netti 1 —
VERDI. Aida . . . lordi 2 —
— Don Carlos . . . netti 1 —
— Othello . . . netti 1 —
— Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistophèles . . . netti Mk. — 50
FRANCHETTI. Asrael . . . netti —
MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . netti — 50
VERDI. Aida . . . netti — 50
— Aida (tedesco ed italiano). lordi Fr. 4 —
— Don Carlos . . . netti Mk. — 50
— Othello . . . netti 1 —
— Requiem (tedesco e latino) . . . netti — 40
— Simon Boccanegra . . . netti — 50

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

<i>Inglese.</i>		<i>Spagnuola.</i>	
BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.)	netti Fr. 2 -	VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano)	lordi Fr. 4 -
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese)	netti 2 -	- Aida - Argomento	netti - 10
- I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)	netti 1 25	- Otello (italiano e spagnuolo). .	netti 2 -
VERDI. Aida (italiano ed inglese)	lordi 4 -	- Simon Boccanegra	netti 1 -
- Otello (italiano ed inglese)	netti Sc. 1 6		
- Requiem	netti 1 25		
<i>Spagnuola.</i>		<i>Portoghese.</i>	
BOITO. Mefistófeles	netti Fr. 1 -	PONCHIELLI. La Gioconda.	netti Fr. 1 50
- Mefistófeles - Argomento . . .	netti - 10	- La Gioconda - Argomento . . .	netti - 30
PONCHIELLI. La Gioconda . . .	netti 1 -	VERDI. Otello (ital. e portoghese)	netti 2 -
- La Gioconda - Argomento . . .	netti - 10		
		<i>Russa.</i>	
		VERDI. Otello.	netti 1 50

- BALLI -

GRASSI. Teodora	netti Fr. - 50	MANZOTTI. Excelsior - in tedesco	
MANZOTTI. Amor	netti - 50	- Narenta	netti Mk. - 40
- Amor - in inglese	netti 1 -	- Pietro Micca	netti - 50
- Amor - in francese	netti 1 -	- Rolla	netti - 50
- Amor - in tedesco	netti Mk. - 40	- Sieba	netti - 50
- Amor - in portoghese	netti Reis 200	MONPLAISIR. Brahma.	netti - 50
- Amor - in spagnuolo	netti Reales 2 -	- La Devadacy	netti - 50
- Excelsior	netti Fr. - 50	- Lore-Ley	netti - 50
- Excelsior - in inglese	netti 1 -	NUITER e SAINT-LÉON. La Sor-	
- Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo)	netti Reis 100	gente	netti - 50
- Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile)	netti Reis 200	PALLERINI. Le due Gemelle . . .	netti - 50
- Excelsior - in spagn.	netti Reales 2 -	POGNA. Annibale	netti - 50
- Excelsior - in francese	netti Fr. - 60	- Il Saltimbanco	netti - 50

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLV - 1890).

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

ESCE
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno,
compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della Gazzetta Musicale — L. 20 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 40 marcati od a netti Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca) — 6 Libretti d'Opera, oppure 6 Fotografie, oppure 1 delle Opere Letterarie (vedasi programma) — Dono straordinario di uno dei seguenti pezzi nuovissimi a scelta:

1. Menuets drôlatiques, per Pianoforte solo, di E. DEL VALLE DE PAZ.
2. { Io ti volea obliar } Melodie per Canto e Pianoforte di F. QUARANTA.

— ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (208 pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. 10 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 20 marcati od a netti Fr. 10 marcati — 2 Libretti d'Opera, o due Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. 5 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 10 marcati od a netti Fr. 5 marcati — 1 Libretto d'Opera, o 1 Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1890

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA
compresa l'affrancazione dei premi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —